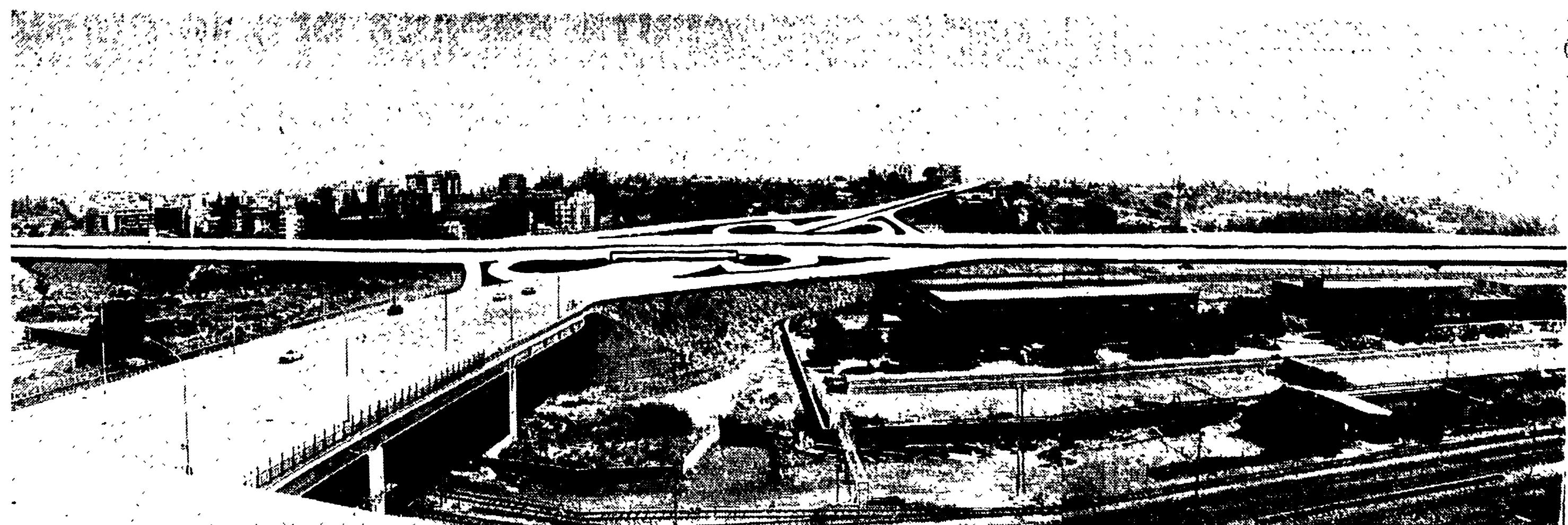


Tra qualche anno saremo 4 milioni

*Bisogna fare
subito
altrimenti...*



La zona del cavalcavia di via Lanciani ove è prevista la costruzione di un tratto dell'asse attrezzato si presenterebbe più o meno così il giorno in cui venisse costruito il Centro direzionale di Pietralata.

S.O.S. PER ROMA: PERICOLO DI ASFISSIA

'L'urgenza dell'attuazione del Sistema direzionale – Le idee di Roma e i fatti delle capitali estere – Il Centro dell'E.U.R.: un esempio da non imitare – Le strade di Centocelle – Le responsabilità della speculazione e del sottogoverno – Una alternativa considerata « blasfema »

A passo di corsa due milioni di persone stanno arrivando a Roma dal futuro, per abitare una città cronicamente malata d'asma. Una città che rischia, ad ogni minuto, la morte per asfissia. Ogni giorno gli automobilisti romani consumano, davanti ai semafori, agli stop, davanti ai vigili in posizione « rossa », qualcosa come 6-7 mila litri di benzina; ogni giorno le auto in sosta rubano alla circolazione circa 90 mila metri quadrati di strade; la rottura di un tombino ha il potere di mettere in crisi il traffico di mezzo centro cittadino; la velocità dei mezzi pubblici è scesa a livelli ridicoli; si costruiscono palazzi nel bel mezzo del tracciato previsto dell'asse attrezzato; intorno alla città è cresciuta una città abusiva grande due volte Viterbo; tutto il Piano regolatore rischia di andare in frantumi per la sua incapacità a respingere gli assalti provenienti dai territori vicini. Ognuno potrebbe esemplificare ancora e un dato rimarrebbe incontrovertibile: Roma vegeta sul filo del rasoio. E già questo potrebbe ancora essere sopportabile se appena si ponga mente locale su quanto avverrebbe se i due milioni di romani in più che prevede il Piano regolatore invadessero la città di oggi.

*La speculazione sfrenata, in-
controllata; la miopia di una
classe dirigente fra le più botte-
gaiate di quelle esistenti in Euro-
pa; la corruttela spicciola di un
sottobosco politico legato al pote-
re e da questo usato elettoral-
mente hanno creato le condizioni
del caos, poi lo hanno aggravato,
in seguito hanno fatto di tutto
per ostacolare ogni soluzione mo-
derna.*

Quella cosa spappolata nata intorno alla città a caso o, come dicono gli urbanisti, a macchia d'olio la sta lentamente soffocando. Eppure, nonostante questo, qualcosa è possibile ancora fare. Esiste una notevole dose di ossigeno, esiste ancora la possibilità di trasformare una città invecchiata in una moderna. Ma è una occasione che bisogna sfruttare subito: poi sarà la asfissia.

sempre possibile fare, solo che lo si decidesse. In questo caso gli urbanisti — che fino ad ora si sono occupati del nuovo disegno della città — dovrebbero passare la mano ai demografi, sociologi e, soprattutto, ad una classe politica che sia in grado di attuare un piano in tal senso.

Fra i denti, ad un contegno sul centro storico romano, è uscita una proposta « blasfema »: il trasferimento della capitale altrove. Ma, pur uscendo dalla sampa-politica, ci sono i mezzi per spezzare i lacci che assi fissano la città monstrum: uno di questi è il SISTEMA DIREZIONALE, la proiezione della città verso la sua regione o, detta in termini meno estici, la creazione di un centro (o diversi centri) nuovo per una nuova metropoli.

Oggi esiste un Centro: quello l'EUR. E' paradossalmente importante che questo esista dato che è l'esempio lampante di cosa deve essere un Centro direzionale. Nato sulla base di una visione grandiosa dello Stato, l'EUR è riempito di volumi più grandi di edifici dedicati ad una funzione determinata. Sede di ministeri, di rappresentanze di grosse industrie con attività nazionali o internazionali (comunque non della rete romana), l'EUR non ha, per queste ragioni, nessun legame con la città ed è un corpo arullo dalla somma ed è una sorta, somma, di una city degli affari nessuno di quei pregi che le inglesi possono, nonostante tutto, arere e con tutti i difetti. centro, insomma, che vive negli orari di ufficio e decade a maggio di estrema periferia e non è un «fatto» urbanistico di bisogna tener conto: opportunamente modificato e reso attuale il Centro dell'EUR potrebbe presentare la cerniera fra la città e la zona industriale, un accipio della città futura.

La vita della città — lo vedremo in seguito — è dunque strettamente legata alla capacità di gettare e di costruire moderni Centri direzionali. Di qui potrebbe iniziare la storia di Roma e della città moderna.

Scritto da un continuo di persone

Appello di artisti per la parità tra i teatri

Un centinaio di rappresentanti del mondo musicale, personalità del teatro, del cinema e della cultura hanno inviato un appello alla Camera dei deputati per sollecitare l'approvazione di un emendamento alla legge sugli enti lirici e sinfonici, recentemente approvata dal Senato. I firmatari dell'appello chiedono che sia eliminata la distinzione esistente nella legge tra uno degli enti autonomi (Teatro alla Scala) e gli altri, in modo che valga a distinguere gli enti tra loro, soltanto l'effettivo contributo che essi saranno capaci di

nella legge tra uno degli enti autonomi (Teatro alla Scala) e gli altri, in modo che « valga a distinguere gli enti tra loro, soltanto l'effettivo contributo che essi saranno capaci di fornire alla diffusione ed allo sviluppo della vita musicale e la qualità della loro produzione artistica ».

Francois e la Di Meo estradati in settimana?

STA PER FINIRE LA «LUNGA FUGA»



Le speranze di Francesco Mangiavillano e della sua amica Anna Di Meo di sfuggire all'estradizione sono ulteriormente scemmate, dopo la seduta che si è svolta ieri presso il supremo tribunale ateniese.

Il procuratore della Corte suprema, Kalimopoulos, infatti, dopo aver esaminato i documenti trasmessi dalle autorità italiane, si è detto favorevole alla estradizione di Mangiavillano e della Di Meo. Il tribunale si è quindi aggiornato per decidere: la sentenza, questa volta inappellabile, si avrà mercoledì o giovedì.

Francesco Mangiavillano, accusato di aver preso parte alla sanguinosa rapina di via Gatteschi, e la sua amica Anna D. Meo, erano stati sorpresi, poco tempo dopo la cattura di Camino, Torreggiani e Loria, in un garage di Atene. Il tribunale aveva accolto la richiesta italiana d'estradizione dei due, ma i legali della coppia avevano fatto ricorso appunto alla Corte suprema, che si è riunita ieri.

Dopo l'intervento del procuratore Kalimopoulos, hanno parlato i difensori della Di Meo, i quali hanno cercato di sostenere che la loro cliente non poteva essere accusata di favoreggiamento, in quanto parente di Mangiavillano. Il presidente del tribunale ha però precisato che fra i due non esiste alcun vincolo di parentela. Poi ha parlato François che ha nuovamente ribadito la sua estraneità al duplice omicidio di via Gatteschi.

La Corte si è quindi ritirata per decidere: negli ambienti giudiziari di Atene viene però dato per scontato che il tribunale concederà l'estradizione di Mangiavillano e della Di Meo.

Conclusi gli studi dei tecnici sul provvedimento che dovrebbe consentire un aumento della velocità ai mezzi pubblici — Gli itinerari da via Gregorio VII e da via Salaria a Termini, da San Paolo a piazza Venezia, da Monteverde a piazza Argentina — Saranno ridotti i marciapiedi di via Nazionale — Chilometri di cordoli, un'aiuola all'Esedra a fianco della fontana e semafori a neolana per i «bus» — Fra una settimana le proposte all'esame delle commissioni consiliari

Via Nazionale a sei corsie, la Salaria a senso unico e riservata ai bus, drastici « tagli » di marciapiedi, chilometri di cordoli per tracciare sentieri obbligati, un'auola per correggere il traffico in piazza dell'Esedra di fianco alla fontana delle Naiadi, ancora semafori, anche col comando a pedana. Sono questi alcuni provvedimenti che dovrebbero essere realizzati per dare il via in tanto attesi itinerari preferenziali per i mezzi pubblici.

Di rinvio in rinvio, finalmente, una parte degli studi è giunta in porto. Quattro itinerari preferenziali sono stati approntati e fra una settimana, secondo le dichiarazioni dell'assessore Pala, verranno portati all'esame della commissione consiliare. Poi si dovrebbe passare all'attuazione.

Gli scopi degli itinerari sono chiari: si vuole permettere ai mezzi di pubblico trasporto di viaggiare, in tutto o in parte, su percorsi riservati per elevare la velocità commerciale. Più veloci i mezzi pubblici, più i cittadini saranno invogliati a lasciare sotto casa o in garage l'auto propria per servirsi del tram o del bus.

Accanto al provvedimento degli itinerari preferenziali, naturalmente, sarà necessario prenderne altri. Si riparla del progetto di proibire la sosta, in alcune zone del centro, dalle 7 del mattino alle 10. Di certo, lungo gli itinerari preferenziali dovrà essere rigorosamente vietata la sosta e anche la fermata. Ma come sarà possibile far rispettare divieti? Se dovesse accadere come per la zona disco, anche questo esperimento, molto più complesso rischierebbe il fallimento.

Gli itinerari preferenziali che sono allo studio dei tecnici della 4 a Ripartizione comunale sono quattordici, quelli però progettati sono per il momento quattro. L'ing. Romano del Comune e l'ing. Poso dell'ATAC li hanno illustrati ieri mattina al comitato consultivo del traffico, presente l'assessore Pala. Ai componenti del Comitato e ai giornalisti i due tecnici hanno fornito una prima informazione mediante la proiezione di decine di diapositive che riproducevano grafici e mappe.

Gli itinerari preferenziali si riferiscono alle penetrazioni delle correnti di traffico dall'Aurelia, dalla Salaria, dall'Ostiense e dalla Gianicolense-Trastevere.

primo itinerario si riferisce al percorso di via Gregorio VII, via Vittorio, via Nazionale, Termini; il secondo inizia da via Salaria e prosegue per via Piave, via Goito, piazza Indipendenza, Termini; il terzo va dalla basilica di S. Paolo e prosegue per Ostiense, via Marmorata, via Teatro Marcello, piazza Vena; il quarto inizia dalla Circoscrizione Gianicolense e comprende viale Trastevere, via Arenula, piazza Argentina.

Il primo e il secondo itinerario sono i più tormentati. Tratto cruciale del percorso via Gregorio VII e Termini è senz'altro via Nazionale. Ecco come i tecnici capilini hanno pensato di risolvere il problema: allargare la strada riducendo i marciapiedi ad un minimo di 2 metri e 20 centimetri. Saranno realizzate per i mezzi pubblici due corsie, una per ogni senso di marcia, sui lati opposti al centro della via. Le corsie preferenziali per i bus e i taxi saranno delimitate da cordoli di cemento. Per i mezzi privati saranno quattro. La svolta a sinistra sarà consentita solo in via Milano.

Altri provvedimenti: corsie riservate anche in piazza Esedra, in via Einaudi, in piazza dei Cinquecento. All'Esedra, per evitare gli ingorghi che si formano attorno alla fontana, è stata studiata la realizzazione di un'aiuola sul lato verso la CIT.

Sempre nel primo itinerario, via del Plebiscito sarà riservata esclusivamente ai mezzi pubblici. Quelli privati saranno costretti, da piazza Venezia a percorrere via delle Botteghe Oscure per immettersi in piazza del Gesù. Qui i mezzi pubblici avranno un semaforo a disposizione che funzionerà a pedata.

Il secondo itinerario unirà la Salaria alla stazione Termini, attraverso via Piave, via Goito, piazza Indipendenza, via Solferino. La novità principale è costituita dalla disciplina a tempo che verrà istituita in via Salaria, in via Solferino in via Piave, in via Giuseppe De Mattei, dalla

Vita democratica

Dibattito

Sull'« Unita »

Per disattivare sul centro e sul ruolo de «l'Unità» e della stampa comunista e per potenziarne la diffusione di

massa, si svolgeranno nei prossimi giorni, nel quadro della campagna della stampa comunista, convegni di zona

Il compagno Salvatore Pagano (via Cesare Lombroso 7) ha bisogno di aiuto. Sua moglie è ricoverata al Santo Spirito e in casa gli sono rimaste le figlie Anna di 2 anni, Maria di 4 e Grazia di 5. Il compagno Pagano, che a causa di una malattia, ha dovuto subire l'amputazione delle gambe si trova ora in una situazione insostenibile. Si è così rivolto all'Unità per chiedere la pubblicazione del suo appello convinto della solidarietà e dell'aiuto dei nostri lettori.